

PREGHIERA IN FAMIGLIA NELLA 5[^] DOMENICA DI QUARESIMA



INIZIO E SALUTO

Quando tutti sono riuniti dopo un breve silenzio, il padre o la madre fa, assieme a tutti, il segno della Croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

In questo giorno del Signore,
ci rivolgiamo con fiducia a Dio.

La nostra famiglia, raccolta nella fede,
riconosce che il Signore Gesù chiamò all'esistenza Lazzaro
perché credessimo che lui è la risurrezione e la vita,
e ogni uomo, avvolto nel mistero della morte,
riconoscesse che solo nella fede in Lui è possibile la vita senza fine.
Anche noi, avvolti dall'oscurità di questi giorni di sofferenza e di prova,
chiediamo con la preghiera di rafforzare la nostra fede nel Signore Gesù,
dal quale riceviamo la vita che non ha fine.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

(11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato".

All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato". Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui". Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo". Gli dissero allora i discepoli: "signore, se si è addormentato, si salverà". Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!". Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!". Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo". Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei per consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero. "Signore, vieni a vedere!", Gesù, scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!" ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?". Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". Gesù le disse: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto

per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”. Detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”. Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: “Liberatelo e lasciatelo andare”. Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

“Mettiamoci una pietra sopra!”: quante volte siamo tentati di affrontare così le situazioni faticose della vita. Ma, di pietra in pietra, rischiamo di rimanerci sotto e trasformare la nostra vita in un sepolcro. **Quella del sepolcro è l'immagine attorno alla quale ruota tutto il nostro testo:** solo alla fine troviamo il racconto della risurrezione di Lazzaro. Il sepolcro è l'immagine di tutte le nostre situazioni di morte, dove non c'è vita, dove ci sentiamo spenti e senza speranza. La nostra vita non può diventare un corteo funebre. Il Vangelo di questa domenica ci assicura che **Dio non si rassegna davanti alle nostre tombe.** È vero, la vita senza il Signore diventa un sepolcro, come dice Marta a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto”. **La vita si spegne, diventa un sepolcro quando Gesù è lontano, quando non è abitata da Dio.**

La chiave per comprendere questo testo di Giovanni si trova infatti nelle parole che i messaggeri, mandati da Marta e Maria, portano a Gesù: «**Colui che tu ami, è malato**». Siamo noi, sono io colui che Gesù ama e che è malato. **Gesù non si rassegna davanti a questa malattia** e viene in quel mondo che è Betania, la casa della sofferenza: Gesù viene a svegliarmi. **Entrare nella sofferenza di un altro per guarirlo ha sempre un prezzo.** I discepoli sono meravigliati che Gesù voglia tornare in Giudea dove hanno appena cercato di lapidarlo; ma Gesù è disposto ad affrontare la morte per salvare l'amico: questo è l'amore! Del resto, poco più avanti, Gesù dirà: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). La risurrezione di Lazzaro sarà uno dei motivi che accelererà il processo contro Gesù, perché scandalosa e pericolosa.

Davanti al sepolcro, **davanti alla sofferenza e alla morte, ciascuno di noi reagisce in modo diverso.** E a partire da quel sepolcro, ciascuno è chiamato a percorrere il suo cammino di conversione. Marta, per esempio, si renderà conto che, a fronte di tutte le cose che sa su Dio, nel profondo non crede che Gesù possa cambiare la vita delle persone. Nel testo più volte, Marta ripete «**io so**». La sua fede è fatta di conoscenze, ma quando Gesù dice di rimuovere la pietra dal sepolcro di Lazzaro, Marta vorrebbe fermarlo, perché il cadavere manda già cattivo odore! Marta ha bisogno di percorrere quel cammino che porta dal sapere delle cose su Dio al credere in Gesù. **Fede non è “sapere” di Gesù, ma “credere” in Gesù!**

Maria, l'altra sorella di Lazzaro, è ferma, seduta in casa, immobile. Il verbo che maggiormente le viene attribuito è **piangere:** persino Gesù, è travolto dalla sua commozione. Il pianto di Maria è contagioso. Ma anche per lei c'è una parola: «il maestro è qui e ti chiama» (Gv 11,28). Gesù ti chiama a uscire da quella vita che hai trasformato in un sepolcro. Non restare immobile, seduto sul pavimento della tua casa, trasformandola nel luogo del tuo lamento. **Gesù ti chiama a uscire e a ritrovare la speranza.**

Gesù ridona vita a un cadavere che è già in decomposizione. A volte forse ci sentiamo proprio così, perduti e senza futuro. Ritornare a vivere sembra impossibile. **Gesù toglie la pietra pesante che sta schiacciando la nostra vita, apre i nostri sepolcri, ci invita a ricominciare, sempre!**

INVOCAZIONI E PREGHIERA DEL SIGNORE

Colui che guida la preghiera dice:

Rinnovati dall'ascolto della Parola di Dio
e sapendo di essere un solo Corpo, per il dono dello Spirito Santo,
preghiamo per la Chiesa e per il mondo intero.

R. Abbi pietà del tuo popolo, Signore.

Illumina la tua Chiesa. **R.**

Ispira il nostro Papa Francesco. **R.**

Sostieni il nostro Vescovo Claudio. **R.**

Da speranza al mondo che è nella prova. **R.**

Ispira i governati perché promulghino leggi sapienti e buone. **R.**

Guarisci i malati. **R.**

Consola e sostieni le famiglie nelle quali ci sono ammalati. **R.**

Sostieni gli anziani abbandonati. **R.**

Suscita la carità specialmente verso chi è solo. **R.**

Allontana ogni malattia e ogni sciagura. **R.**

Proteggi i medici e tutti gli operatori sanitari. **R.**

Ci rivolgiamo con fiducia a Dio con la preghiera che il Signore Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

O Padre misericordioso,
che per mezzo del tuo Figlio hai dato a noi la vita vera,
vieni in nostro aiuto,
perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità,
che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.
Ti preghiamo, Signore onnipotente e misericordioso,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto,
ascolta la preghiera che rivolgiamo a te:
salvaci da ogni prova e turbamento,
liberaci da ogni malattia e angustia dello spirito
e donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Colui che guida la preghiera invoca la benedizione di Dio su tutti i presenti e, facendosi il segno della Croce, dice:

Il Signore ci guidi nel cammino della Quaresima all'autentica conversione del cuore, ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.

R. Amen.

Affidiamo la nostra famiglia, la nostra parrocchia, le persone ammalate e sofferenti alla protezione di MARIA, MADONNA PELLEGRINA:

Ave o Maria...